

Protocollo n. 112 /US
Cagliari, 06 novembre 2004

DOCUMENTO sulle emergenze produttive in Sardegna

Il tempo dell'attesa è probabilmente scaduto. E la CISL sui problemi dell'industria calendarizzerà a breve una riunione con i segretari generali delle unioni sindacali territoriali e delle federazioni regionali del settore per decidere le iniziative di lotta, da proporre a CGIL e UIL, finalizzate al rilancio di un settore che rischia il definitivo tracollo.

Infatti, a distanza di quasi un mese dall'attivo unitario sull'industria di CGIL CISL UIL, tenutosi a Cagliari l'11 ottobre 2004, non si è riscontrata risposta alcuna da parte del Governo nazionale sull'energia, sulla chimica e sull'intesa istituzionale di programma. La stessa Giunta regionale, per quanto di sua competenza, tarda a definire un progetto di politica industriale che vincoli se stessa e il Governo su una strategia utile a fronteggiare la crisi.

La CISL della Sardegna ritiene ormai inderogabile una forte iniziativa dei lavoratori e delle comunità locali a sostegno dell'industria sarda.

La crisi del settore impone, infatti, risposte immediate e concrete ai problemi delle imprese e dei territori interessati al rilancio di un settore strategico e fondamentale per l'occupazione e per lo sviluppo dell'Isola.

Si tratta di dare visibilità e concretezza ad una politica industriale regionale e, insieme, di avviare un contenzioso con il Governo sui ritardi e sulle responsabilità rispetto agli impegni assunti già da tempo.

C'è in ballo il posto di lavoro di non meno 6.500 lavoratori in sofferenza perché coinvolti nelle diverse situazioni di crisi, tutte convergenti verso un contesto di enormi difficoltà per i lavoratori e per le stesse aziende.

Inoltre, a testimoniare le difficoltà dell'industria manifatturiera e di trasformazione, intervengono i dati sulla dimensione media delle società che operano nel settore: si è passati dai 6,8 addetti del 1991 ai 6,3 del 2001, nonostante l'esigenza di garantire una maggiore competitività, nei processi e nelle dinamiche di internazionalizzazione, anche con accorpamenti e aggregazioni. Dal 1999 al 2003 le società di trasformazione industriale hanno registrato un calo di occupati del 2,1%, mentre sono cresciuti gli addetti nel settore delle costruzioni del 9,5%. Nel 2003 gli occupati nel settore industriale, senza le costruzioni, sono diminuiti di 11 mila unità.

Dunque l'attesa per verificare le risposte utili e necessarie da parte del Governo, ma anche per quanto di sua competenza da parte della Regione, è insostenibile.

La CISL sarda ritiene indispensabile e immediata una decisione che, unitariamente, porti la Sardegna a manifestare per l'industria e costruisca una vasta alleanza per dare centralità a questo settore nella programmazione dello sviluppo.

La Segreteria regionale della Cisl Sarda

Si allega il prospetto sintetico dei prioritari punti di crisi.

NOTA BENE:

1. Le 6.500 unità in sofferenza sono date dalla somma delle unità lavorative riportate nella seconda colonna del prospetto + 600 lavoratori del settore lapideo.
2. I 588 lavoratori della Carbusulcis sono impegnati nella messa in sicurezza degli impianti.
3. 83 lavoratori dello Zuccherificio hanno momentaneamente ripreso l'attività.
4. Le unità lavorative di cui all'ultima colonna riguardano la consistenza dei lavoratori nelle singole aree industriali: Es: Area Industriale di Assemini= operano 798 diretti + 300 indiretti; Area industriale di Sarroch= operano 1600 diretti + 800 indiretti

TERRITORIO	UNITÀ LAVORATIVE in sofferenza a causa di crisi aziendale, cessazione o cause varie	SOCIETÀ	NUMERO LAVORATORI	SITUAZIONE PRODUTTIVA	SITUAZIONE DIPENDENTI	AREE INDUSTRIALI INTERESSATE	UNITÀ LAVORATIVE
CAGLIARI	700 di cui in particolare	SOFTING	70		Mobilità - Igea	ASSEMINI	798 diretti + 300 indiretti
		AVIOTECH	50		Mobilità	SARROCH	1600 diretti + 800 indiretti
		ZUCCHERIFICIO	83				
		SCAINI	147	In liquidazione volontaria	CIGS al 31.12.2004		
		KELLER	400	In attività con rischi di sospensione			
SASSARI	700 di cui in particolare	ENDESA	295		Al lavoro	PORTOTORRES	1400
		SYNDIAL	133	Attesa avvio accordo di programma sulla chimica			
NUORO	2000 di cui in particolare	LEGLER	900 circa	Attesa piano di ristrutturazione e rilancio	250 in CIG a rotazione	OTTANA	600
		MONTEFIBRE	187	Chiusura totale stabilimento	CIGS sino al 31.12.2004		
		ROSMARY	200	Procedura fallimentare	CIG articolo 3/221		
		GTM	67	Chiusura stabilimento	Mobilità		
ORISTANO	150 di cui in particolare	ELIA	80				
OGLIASTRA	700 di cui in particolare	CARTIERA	180	Amministrazione controllata	CIGS 31.12.2004 per 70 lavoratori - CIGS per 40		
		INTERMARE	170 + indotto	Crisi di commesse	Sistema appalti in forte difficoltà licenziamento personale		
SULCIS	1000 di cui in particolare	ILA	250	Crisi di commesse		PORTOVESME	1900 diretti + 1500 indiretti
		ALI	60	Mobilità			
		CARDNET	167	In liquidazione volontaria	Mobilità		
		CARBOSULCIS	588				
		PORTOVESME srl	250	Chiusura forni imperial smelting	CIG e mobilità da gennaio		
GALLURA	700 di cui in particolare	PALMERA	400	Crisi di sovrapproduzione	CIG a rotazione		
		CONVESA Chilivani	44	Crisi di commesse	CIG		

(*) LAPIDEI COMPARTO IN DIFFICOLTÀ CON CIRCA 600 DIPENDENTI